

Solo tre ore di acqua per un intero carcere

L'Ugl denuncia le precarie condizioni igieniche dell'Istituto di pena di Augusta

AUGUSTA - Dopo lo sciopero della settimana scorsa, l'Unione generale del lavoro della polizia penitenziaria, aderente all'Ugl, torna alla carica puntando il dito contro le precarie condizioni igieniche "in cui opera il personale di polizia penitenziaria della casa di reclusione di Augusta", precisati donna segretario del fatto che l'acqua viene fornita solo per tre ore al giorno. Il vice segretario nazionale regionale dell'Ugl Sebastiano Romagnuolo e il coordinatore Salvatore Diapiano attaccano che il prossimo quindici giugno si terrà un'assemblea al ministero per discutere della problematica degli istituti di pena. Ma intanto la denuncia delle condizioni igieniche della casa di reclusione di Augusta viene presentata dai due portavoce del sindacato direttamente all'Ad 8 di Siracusa. Nell'istituto di pena di Augusta non è possibile ricorrere lo stesso igieniche "più comuni, quasi il lavoro le mani prima di toccare i cibi", ma la situazione è particolarmente grave perché "i sottorossi dell'istituto sono pieni di acqua e melma e quindi un malfunzionante odore staziona in tutta la struttura costantemente. I vicinelli della spazzatura adiacenti a due posti di servizio occupati costantemente dal personale di polizia addetto all'osservanza delle sostituzioni uno e due che vengono riempiti la mattina alle otto e svuotati solo la mattina successiva (vengono le cinque, oltre che non disciolti, all'interno della struttura che, cioè, di marciò, ton-



verificano tempo addietro, e che vi sembra al fatto che non tutti i detenuti hanno la possibilità economica di comprarsi l'acqua da bere e di conseguenza bevono quella che esce di rubinetto della struttura penitenziaria con il possibile legame di malattie che si contraggono con l'impetimento di acqua non potabile contaminata (diarrea, disturbi, ecc...)"

A tutto questo si aggiunge "la precarie condizioni strutturali dell'istituto che necessitano punti del sottorossi è stato puntellato e in altri dichiarato temporaneamente inagibile, immaginate nel caso di un evento sismico di una certa entità, quali possibilità abbiano personale di polizia e detenuti di salvarsi". Una situazione scom-

ta e quella descritta dall'Ugl, che si riflette inevitabilmente anche nella qualità del lavoro svolto dagli operatori di Polizia Penitenziaria, "nessuno che si sembra disinteressati e delusi dalle istituzioni a cui si fa appello per una maggiore attenzione sulle condizioni in cui operano ad Augusta". L'Ugl chiede che la competente Ad inter venga adempimento nei confronti della casa di reclusione di Augusta accortando quanto denunciato e se vi siano colpe attribuibili alla direzione. Bisogna anche aggiungere, infatti, che il personale che subisce più la carenza organica e sopporta carichi di lavoro eccessivi sono sempre a discapito della sicurezza che viene puntualmente meno, si trova spesso

nella situazione di non poter fare la doccia al termine di un turno di lavoro, considerando che l'80% del personale non è del posto quindi trascorre di alloggiamenti amministrativi, tali alloggi sono stati diretti dalla direzione in questo modo: per gradoni e alcuni rivoli con scaldabagno costruito dalla direzione, e per personale di polizia penitenziaria senza scaldabagno, come se in servizio il detto a lavarsi con l'acqua calda sia proporzionato al grado che si riveste". Il sindacato adesso non può che impuntarsi la risposta dell'Ad 8 (in un certo modo, ferma stando l'azione del sindacato che continuerà a denunciare questa stato di cose almeno fino a quando non miglioreranno

R.I.